

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Noemi Gerosa

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe III C

Il bastoncino di zucchero

C'erano una volta, tanto tempo fa, due ragazzi, Jacob di 24 anni e la sua cara amica Candy di 22. Jacob lavorava in una pasticceria, il suo talento era quello di lavorare lo zucchero e di creare delle creazioni meravigliose, Candy invece lavorava come cameriera in un ristorante di classe. Loro due si conoscevano da tanto tempo, infatti, ogni tanto, Jacob si presentava come cliente al ristorante dove lavorava Candy, il problema però, era che non riuscivano mai a vedersi durante il lavoro, perché quando Jacob andava da Candy, lei stava andando da lui...



Un giorno però Jacob, sapendo che Candy a quell'ora lavorava, si fece furbo e chiese al suo superiore: "Mi scusi, potrei avere il giorno libero?" ma il superiore gli rispose: " Assolutamente No! Oggi è il giorno di San Valentino, non vedi quanta gente c'è in negozio?! Sono qui tutti solo per comprare i nostri dolci!" Ma Jacob non si arrese, infatti, un'ora dopo, si ripresentò al suo superiore: " Mi scusi ancora, io avrei bisogno di questo giorno libero..." ma il superiore rispose: "Glielo ripeto per l'ultima volta, N-O!" ma, come al solito, Jacob non si arrese e si mise in ginocchio implorandolo: " La prego... farò tutto quello che vuole per una settimana!" così facendo, ottenne ciò da lui chiesto. A questo punto si mise in cammino verso il ristorante di Candy. Arrivato al ristorante chiese un tavolo per due, si accomodò, aspettò il cameriere e indovinate un po' chi arrivò?!.... no, non Candy, ma Lupo! Lupo, anche lui amico di Jacob, fu felicissimo di vedere un suo vecchio amico: " Oddio non ci posso credere, ma sei tu? Jacob!?" Jacob rispose: " Sì! E tu sei Lupo?! Come stai?" Lupo rispose subito: " bene bene dai! Tu invece?" Jacob, stavolta un po' in imbarazzo, gli chiese: " Bene grazie! Ma ascolta una cosa, non è che per caso potrei avere come cameriera Candy?! So che è una domanda un po' scortese, ma dovrei dirle una cosa..." Lupo, non affatto offeso, affermò, perché aveva in mente cosa voleva fare Jacob.... "Jacob!" Urlò Candy arrivando, tutti si girarono e ci fu il silenzio totale... "Candy!..." rispose Jacob senza urlare: "Come stai?" Chiese a Candy: " bene, bene grazie tu?" "Bene dai!" Rispose Jacob un po' teso...: "Senti, Candy, sai oggi è San Valentino giusto?! Ecco, volevo darti questi cioccolatini... e... chiederti... se tu... volevi... essere la... mia... fidanzata..." Jacob ci impiegò un po' per fare la proposta a Candy, ma lei rimase lì, immobile e perplessa: " Io... la tua... f... f... fi... fidanzata?!"



Per un attimo Jacob pensò che la risposta era NO, ma piano piano Candy riuscì a rispondere: "Senti... Jacob... purtroppo la mia risposta è... SIIIIII!!! Certo!!" E si diedero un bel bacio! Passarono giorni, mesi e anni e arrivò finalmente Natale!!! Jacob e Candy ora convivono in una villetta molto carina, ma c'è ancora un problema: Jacob non sa cosa regalare a Candy per Natale! Una tragedia! Pensa di qua, pensa di là, pensa di su, pensa di giù ma niente... Jacob è disperato, fino a quando, non gli viene in mente un'idea meravigliosa: "Finalmente so cosa regalarle: il suo colore preferito è il bianco, il mio il rosso, lei ama lo zucchero e io sono bravissimo a creare con questo... cosa potrei fare per unire queste cose?!..." alla fine gli venne in mente un regalo spettacolare!!! La mattina di Natale Candy e Jacob si ritrovano in salotto davanti all'albero di Natale e trovano due regali sotto l'albero: uno per Jacob e uno per Candy! Jacob apre il suo regalo: "Wow! È un cuscino con tutte le nostre foto più belle! Grazie mille amore mio!!!" E le dà un grosso abbraccio e un bacio per ringraziarla. Ora tocca a Candy ad aprire il regalo: "wow, ma cos'è?" Jacob se la aspettava una domanda del genere, quindi iniziò a spiegare: " Allora, a me piace il rosso, a te il bianco, io sono bravo nel creare con lo zucchero e a te piacciono le cose dolci, quindi ho deciso di creare questo "bastone" curvo bianco e rosso in zucchero che simboleggia tutto l'amore che provo per te e il fatto che tu ti possa fidare di me e potrai avere sempre il mio appoggio come il bastone di un vecchietto!" Dopo questa spiegazione Candy si mise a piangere di gioia continuando a ripetere: "È il regalo più bello che tu potessi mai farmi!!!" Ma Jacob non aveva ancora finito, per ringraziarla le disse: "Inoltre, amore mio, questo dolce l'ho voluto chiamare Candy Canes!"



Lorenzo Lanfranchi

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe III C

Inaspettatamente... Natale

Era la vigilia di Natale e Tonino era certo che questo Natale del 1896 non sarebbe stato come gli altri. Erano ormai tre mesi che, a causa della mancanza di lavoro e della vita che diventava sempre più dura e difficile sui monti, lui e i suoi genitori avevano lasciato la amata Valsassina per trasferirsi in città.

Tonino, guardando fuori dalla finestra della sua piccola camera, continuava a ripetersi: "Lecco, di certo non è una brutta città, ma soprattutto adesso che sta arrivando il Natale mi mancano le montagne, la neve, i buffi pupazzi che creavo con i miei amici, i bellissimi prati con uno spesso manto bianco e soprattutto la magia del Natale".

Erano ormai le 18:00 e neanche un fiocco di neve era ancora caduto; Tonino non aveva neppure visto i suoi genitori, che oggi si erano dedicati al lavoro in fabbrica e, come se questo non bastasse, avevano anche il turno notturno.



Tonino continuava a rimpiangere i precedenti Natali trascorsi giocando con gli amici, stando in famiglia e ricevendo come al solito qualche bel regalo.

All'improvviso si rese conto che anche altri fanciulli come lui si trovavano in questa situazione, così decise di "scendere" in piazza alla ricerca dei suoi nuovi amici per rendere meno amaro questo insignificante Natale. Tonino incontrò subito Maria e Luca, due fratelli che stavano vivendo la sua stessa situazione.

Dopo qualche minuto dall' incontro a Maria venne in mente un'idea geniale: potevano fare il giro delle case delle varie frazioni di Lecco chiedendo qualche "spicciolo" a ogni famiglia, per racimolare un po' di soldi e così comprare un regalino a propri genitori. Si misero subito all' opera. Dopo un timido inizio gli venne più facile bussare ai portoni e grazie a un saluto con un sorriso radioso e la recita di una filastrocca di poche rime per augurare buon Natale, tutti si dimostrarono molto generosi con loro.

Finita l'impresa i fanciulli si dovevano organizzare su come dar vita all' iniziativa e si spartirono gli incarichi. Maria disse: "Io mi occupo del latte", Luca pronunciò: "Io provvederò a prendere dei biscotti" e infine Tonino esclamò in tono deciso: "Io invece porterò dei mandarini". Si diedero appuntamento per le 23:00 sempre in piazza; tutti tornarono con questi semplici prodotti, ma a ognuno era avanzato qualche soldino e furbamente decisero di tenerseli in tasca, perché potevano sempre fare comodo.

Quando arrivarono al cotonificio era quasi mezzanotte. I rumori della fabbrica erano assordanti e si udivano anche da lontano, il cielo era nero e con poche stelle, la Luna si intravedeva a malapena dietro alle nubi cupe, la notte però era rischiarata dalla luce abbagliante proveniente dalla fabbrica. I tre amici erano



molto agitati e Tonino nella sua testa continuava a ripetersi: “Chissà se andrà tutto per il verso giusto ?!”.

Riuscirono a intrufolarsi dentro alla fabbrica senza essere visti; ormai era scoccata la mezzanotte e proprio in quel momento Tonino si trovò davanti i suoi genitori. Rimasti a bocca aperta non sapevano se arrabbiarsi con lui o essere felici, ma non appena i ragazzi aprirono i loro zainetti il loro viso si riempì di gioia.

I tre ragazzi esclamarono in coro: “Buon Natale a tutti voi, questi sono i nostri doni per voi: latte, biscotti e mandarini!”.

Sulla via del ritorno Tonino propose ai suoi amici di rendere ancora più vero e speciale questo Natale... si ricordò dei pochi spiccioli che tenevano nascosti nelle loro tasche e disse loro in tono fiero: “Perché non ci fermiamo in questa chiesetta e doniamo la nostra piccola offerta, sicuramente ci sarà chi ne ha più bisogno di noi, ringraziando Gesù per averci regalato questo bel Natale?”.

Usciti dalla chiesa iniziò lentamente a nevicare e così Tonino, alzando lo sguardo felice verso il cielo, sentì nel profondo del suo cuore che questo era il Natale più bello della sua vita: aveva capito che donare è la gioia più grande!

